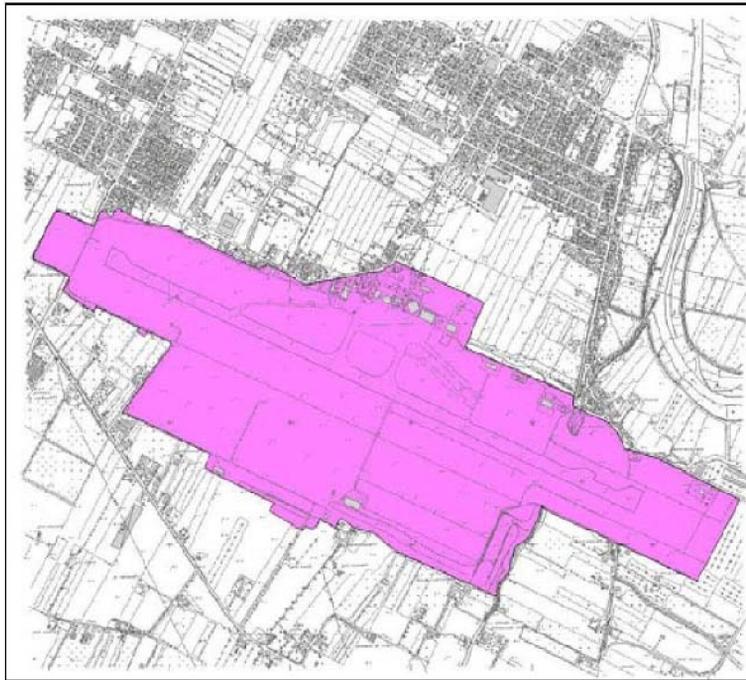




COMUNE DI FORLIMPOPOLI



PIANO DI RISCHIO AEROPORTO NORMATIVA

Codice della Navigazione - Parte Aeronautica
D.Lgs n° 96/2005 e D.Lgs n° 151/2006

R03

Sommario

Sommario.....	1
Art. 1 Finalità ed efficacia del Piano di rischio aeroportuale.....	2
Art. 2 Elaborati costitutivi e coordinamento con gli strumenti urbanistici comunali.....	2
Art. 3 Prescrizioni generali	4
Art. 4 Prescrizioni per zone urbanistiche.....	6
Allegato 1 - Estratto Norme tecniche RUE	7
(Articolo A.7-Classificazione dei tipi d'uso).....	7
Allegato 2 – Sintesi destinazione d'uso o attività (art. 9.6 R.C.E.A.) nelle	10
Zona di tutela.....	10
PP.R.A.....	10
Residenza.....	10
ZONA B.....	10
Allegato 3 – Sintesi delle previsioni urbanistiche del Comune di Forlimpopoli. (Scheda A12.9 PSC, schede A10.4.1 RUE).....	11

Art. 1 Finalità ed efficacia del Piano di rischio aeroportuale

1. *La presente normativa del Piano di rischio aeroportuale (di seguito **P.R.A.**) è formulata al fine di dare attuazione alle disposizioni di cui all'art. 707 del Codice della Navigazione, come declinate dal Regolamento per la Costruzione ed Esercizio degli Aeroporti Edizione 2 - Emendamento 4 del 30/01/2008 (di seguito **R.C.E.A.**), emesso ai sensi del D.Lgs. n. 96/2005 e delle successive modificazioni introdotte con il D.Lgvo 151/2006.*
2. *In particolare le indicazioni e le prescrizioni normative del PRA sono finalizzate alla tutela del territorio dal rischio derivante dall'attività aeronautica ed introducono nelle zone di tutela in direzione di decollo e atterraggio:*
 - a) *limitazioni alla presenza umana;*
 - b) *divieto di localizzazione di attività che possano creare pericolo di incendio, esplosione e danno ambientale per la potenziale amplificazione delle conseguenze degli incidenti.*
3. *In virtù dei principi generali e costituzionali in materia, i vincoli sulla proprietà privata che derivano dall'efficacia del presente piano sono imposti nel presupposto di una loro non indennizzabilità.*

Art. 2 Elaborati costitutivi e coordinamento con gli strumenti urbanistici comunali

1. *Nel rispetto delle indicazioni contenute nel R.C.E.A. e nella Circolare ENAC 28 luglio 2009 il P.R.A., per l'ambito di competenza del Comune di Forlimpopoli, si compone dei seguenti elaborati:*

Elaborati Comuni Forli - Forlimpopoli

- R01 - *Relazione illustrativa P.R.A Forli - Forlimpopoli*
- P01 - *Tavola di inquadramento sovracomunale (redatta i sensi dell'art. 3 dell'accordo amministrativo Comune di Forli - Comune di Forlimpopoli siglato in data 24/1/2011) scala 1:10000*

Elaborati Comune di Forlimpopoli:

- R03 - *Normativa - Comune di Forlimpopoli*
- P02.3 - *Zone di tutela su base POC - Legenda - Comune di Forlimpopoli*
- P02.4 - *Zone di tutela su base POC - Comune di Forlimpopoli. scala 1:5000*
- P03.3 - *Zone di tutela su base RUE - Legenda - Comune di Forlimpopoli*
- P03.4 - *Zone di tutela su base RUE - Comune di Forlimpopoli. scala 1:5000*

2. Il P.R.A. si coordina con gli strumenti urbanistici comunali ovvero con il Piano Strutturale Comunale (PSC), il Piano Operativo Comunale (POC) ed il Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE), i quali recepiranno le limitazioni derivanti dal P.R.A. rispettivamente nei seguenti elaborati:

Piano Strutturale Comunale (PSC):

approvato con Del. CC 74 del 31/07/2006, pubblicato sul BURER n. 27 del 28/02/2007

- Norme tecniche di attuazione – Titolo XII Art. 7.1 Politiche ed obiettivi di sicurezza e potenziamento della rete di trasporto esistente.
- Scheda Ambito A12-9 Comparto Forlimpopoli-Selbagnone

In particolare il Piano Strutturale Comunale vigente individua un ambito di espansione urbana residenziale denominato "A12-9" i cui obiettivi sono il completamento dell'espansione del centro cittadino verso sud, che partecipi alla realizzazione di un organico insieme di aree verdi polifunzionali a servizio dell'intera scala urbana, nonché la formazione di struttura verde a garanzia della separazione fisica tra Forlimpopoli e Selbagnone. Il Piano individua l'ambito come sito per la futura formazione del nuovo stadio comunale nonché la formazione di parco urbano che eviti future pressioni insediative sulla presumibile fascia di decollo ed atterraggio dell'aeroporto di Forlì

Vedasi scheda allegata in appendice alla presente normativa

Regolamento Edilizio Comunale (RUE):

approvato con Del. CC 22 del 23/05/2008, pubblicato sul BURER n. 102 del 18/06/2008

- Norme tecniche di attuazione – capo 2G INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'.
- Scheda n. 14
- Scheda n.15A
- Scheda n.15B

Vedasi schede allegare in appendice alla presente normativa

Piano Operativo Comunale (POC):

approvato con Del. CC 41 del 22/05/2009 pubblicato sul BURER n. 106 del 17/06/2009 e successive varianti: 1° Variante POC approvata con Del CC 42 del 28/07/2010; 2° variante POC approvata con Del CC 15 del 27/04/2011e pubblicata sul BURER n. 77 del 25/05/2011.

- Norme tecniche di attuazione – Titolo II; Tutela ambientale integrità del territorio.

Non vi sono ambiti attivati nel 1° POC che ricadono all'interno del perimetro di rispetto dell'aeroporto sia in zona B che in zona C, che in zona D. Risulta ricadere in parte all'interno della fascia C un "distributore di carburante di progetto", così come individuato dal Piano in oggetto denominato "Sub ambito A13.2.4", per il quale è già stata presentata domanda di Permesso di Costruire in data 11/11/2010 con protocollo 17132 (N° istr. 321/10), attualmente in fase di istruttoria. Il progetto in questione propone la zona "oil" fuori dalla fascia C, come da regolamento ENAC, inserendo all'interno della fascia solo la zona "non oil".

3. Le norme del P.R.A. si coordinano con gli strumenti comunali e con la disciplina urbanistico-edilizia vigente e prevalgono, solo ove più restrittive, con efficacia

immediata conseguente all'adozione del P.R.A. medesimo, fatte salve le previsioni di R.U.E. e P.O.C. di cui al punto 2.

4. *La predisposizione degli strumenti urbanistici comunali e delle loro varianti avviene nel rispetto delle limitazioni contenute nel P.R.A.*

Art. 3 Prescrizioni generali

1. *In applicazione alle disposizioni del R.C.E.A. tutti gli interventi ricadenti nelle Zone di tutela A, B, C e D sono individuate secondo i dettami dell'art. 6.5 dell' R.C.E.A. (individuazione e definizione delle zone di tutela); il P.R.A. le individua nelle tavole P02.4 e P03.4 del P.R.A. medesimo e negli strumenti urbanistici comunali vigenti, più precisamente nelle tavole P2 RUE e P2 POC.*
2. *Gli strumenti Urbanistici Comunali sono subordinati al rispetto delle prescrizioni di cui al punto 6 del capitolo 9 del R.C.E.A. e delle prescrizioni impartite da ENAC, sulla base dello stato di sviluppo dell'aeroporto.*
3. *Le limitazioni derivanti dall'attuazione del P.R.A. sono riferite esclusivamente alle nuove previsioni di opere e nuove attività da realizzare o insediare nelle zone di tutela del P.R.A. - che comportino aumento del carico antropico (a titolo esemplificativo ma non esaustivo non producono aumento di carico antropico: autorimesse, locali di servizio, locali tecnici, depositi, magazzini ecc.).*
4. *In presenza di opere, edifici o attività esistenti palesemente incompatibili, il piano non produce effetti ablatori né interdettivi.*
5. *Le parti di territorio comunale ricadenti entro le zone di tutela del P.R.A. mantengono dunque la classificazione urbanistica degli strumenti vigenti e sono inoltre fatti salvi gli interventi oggetto di procedimenti avviati - in conformità agli strumenti urbanistici - prima della data di adozione del presente P.R.A..*
6. *Nelle zone di tutela B e C del P.R.A. vanno evitati:*
 - *insediamenti ad elevato affollamento, quali centri commerciali, congressuali e sportivi a forte concentrazione, edilizia intensiva;*
 - *costruzioni di scuole, ospedali e, in generale, obiettivi sensibili;*
 - *attività che possono creare pericolo di incendio, esplosione e danno ambientale, ad esclusione delle previsioni vigenti.**Nelle zone di tutela D del P.R.A. vanno evitati:*
 - *insediamenti ad elevato affollamento, quali centri commerciali, congressuali e sportivi a forte concentrazione, edilizia intensiva;*
7. *Ferme restando le prescrizioni generali di cui al comma 5, nelle Zone B, C e D di tutela del P.R.A. sono consentiti - qualora ammessi dagli strumenti urbanistici vigenti - i Raggruppamenti di destinazioni sottoindicati (di cui all'art. A7 Classificazione dei tipi d'uso delle Norme Tecniche di Attuazione RUE, evidenziate in grassetto nell'allegato 1 in Appendice alla presente normativa):*

- **1 – Funzione residenziale:** Usi U1, U2;
- **2-Funzioni direzionali:** Usi U3, U4;
- **3-Funzioni commerciali al dettaglio e di servizio assimilabili:**
Usi U5,U6.1a, U 6.1n, U6.2a,U6.2n, U8.1, U8.2, U9,U10,U11,U12,U13,U14;
- **4-Funzioni di servizio pubblico e/o privato:** Usi U15,U16,U17,U18,U19.2,U19.3,U20,U24;
- **5- Funzioni produttive, manifatturiere e assimilabili:** Usi U 26,U27,U28,U29,U30,U31;
- **6 – Funzioni agricole:** Usi
U32,U33.1,U33.2,U34.1,U34.2,U35.1,U35.2,U36,U37,U38,U39.1,U39.2;
- **7 – Funzioni Alberghiere e comunque per il soggiorno temporaneo:** Usi U40.2, U41.2, U42.2;
- **8 – Funzioni speciali per l'infrastrutturazione del territorio:**
U43,U44,U45,U46,U47.1,U47.2,U49,U54.

8. *In caso di area d'intervento parzialmente interessata da zone di tutela del PRA, anche la superficie tutelata concorre alla formazione di potenzialità edificatoria.*
9. *Nelle zone di tutela del presente P.R.A., in limitata deroga alle limitazioni di cui ai commi precedenti, per attività necessarie strettamente connesse con l'esercizio dell'aeroporto sono sempre consentite destinazioni d'uso di tipo direzionale e produttivo quali, a titolo illustrativo ma non esaustivo, uffici amministrativi aeroportuali, hangar, officine per la manutenzione dei velivoli, e similari*
10. *Le limitazioni e prescrizioni di carattere generale, relative alle destinazioni d'uso e/o attività insediabili nelle zone di tutela **B, C e D** del PRA, sono sintetizzate nella Tabella (Allegato 2- in Appendice alla presente normativa).*

Art. 4 Prescrizioni per zone urbanistiche

In aggiunta alle prescrizioni generali di cui all'articolo precedente, nelle zone di tutela del P.R.A. vanno rispettate le seguenti ulteriori prescrizioni, distinte per zone urbanistiche di appartenenza:

- Dotazioni territoriali di cui agli ambiti di seguito indicati ai gruppi 1. e 2.

Le dotazioni territoriali previste all'interno della disciplina delle schede degli ambiti di cui ai gruppi 1 e 2 sottoriportati, sono sempre ammesse, in quanto previste dagli strumenti urbanistici previgenti.

Sugli immobili pubblici e di interesse pubblico sono ammessi interventi in contrasto con le presenti norme solo previo parere favorevole di ENAC in relazione al carico antropico indotto.

- Dotazioni territoriali di tipo parcheggi e viabilità

Sono sempre ammessi interventi di miglioramento e adeguamento di viabilità e parcheggi esistenti alla data di adozione del presente piano, nonchè la realizzazione di nuovi parcheggi e di strade classificabili di tipologia F dal vigente codice della strada, atteso che il carico antropico indotto dagli stessi risulti comunque limitato in termini numerici e temporali.

Interventi in contrasto con le presenti norme sono ammessi previo parere favorevole di ENAC in relazione al carico antropico indotto.

Di seguito si riportano gli ambiti ricadenti entro le fasce di salvaguardia B, C e D elaborate ai sensi dell'art. 6.5 del R.C.E.A. , suddivise per gruppi funzionali.

Gruppo 1. Ambiti residenziali (art. A10, A12, LR 20/00)

- **Ambiti storici disciplinati dal PSC, edifici da tutelare nel territorio rurale**
- **Ambiti A10.2** - **Sub Ambiti di completamento**
- **Ambiti A10.4.1** - **Sub ambiti di strutturazione territoriale**
- **Ambiti A12** - **Ambiti per nuovi insediamenti**

Nelle zone di tutela B, C del P.R.A. sono ammesse nuove edificazioni e ampliamenti con indice di utilizzazione fondiaria U_f non superiore a 0.45 mq/mq.

Gruppo 2. Ambiti non residenziali (art. A13, A17, A18, A19, A20 LR 20/00)

- **Ambiti A13.2.2** - **Sub ambiti di completamento artigianale e produttivo**
- **Ambiti A17** - **Area di valore naturale e ambientale**
- **Ambiti A18** - **Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico**
- **Ambiti A19.2** - **Ambiti ad alta vocazione agricola specializzata di elevata connotazione vitivinicola ed olivicola**
- **Ambiti A20** - **Ambito agricolo periurbano**

In zona di tutela B, C del P.R.A. sono ammesse nuove edificazioni e ampliamenti con indice di utilizzazione fondiaria non superiore o pari a 0.60 mq/mq.

La zona di tutela D del P.R.A. è caratterizzata da un livello minimo di tutela.

Allegato 1 - Estratto Norme tecniche RUE (Articolo A.7-Classificazione dei tipi d'uso)

SIGLE DEI TIPI D'USO

*Gli usi sono riportati così come definiti all'Articolo A.7-Classificazione dei tipi d'uso del vigente RUE, approvato con Del. CC 22 del 23/05/2008, pubblicato sul BURER n. 102 del 22/09/2009, Essi sono individuati nei seguenti **gruppi funzionali** e siglati con apposito numero: quelli consentiti, qualora ammessi dagli strumenti urbanistici vigenti, sono evidenziati in grassetto.*

1- FUNZIONE RESIDENZIALE

U 1 Residenza

U 2 Residenza collettiva

2- FUNZIONI DIREZIONALI

U 3 Attività terziarie specializzate

U 4 Attività espositive, fieristiche e congressuali

3- FUNZIONI COMMERCIALI AL DETTAGLIO E DI SERVIZIO E ASSIMILABILI

U 5 Esercizi commerciali di vicinato

U 6. *Medie strutture di vendita*

U 6.1a Medio - piccole strutture di vendita del settore alimentare o misto

U 6.1n Medio - piccole strutture di vendita del settore non alimentare

U 6.2a Medio - grandi strutture di vendita del settore alimentare o misto

U 6.2n Medio - grandi strutture di vendita del settore non alimentare

U 7 *Grandi strutture di vendita*

U 7a *Grandi strutture di vendita del settore alimentare o misto*

U 7n *Grandi strutture di vendita del settore non alimentare*

U 8 *Attività commerciali all'ingrosso, mostre, magazzini, depositi*

U 8.1 *Attività commerciali all'ingrosso, mercati, mostre*

U 8.2 *Magazzini e depositi*

U 9 *Distribuzione carburanti per uso autotrazione*

U 10 *Pubblici esercizi*

U 11 *Commercio al dettaglio su aree pubbliche e in mercati rionali*

U 12 *Artigianato dei servizi alla persona, alla casa, ai beni di produzione, alle imprese*

U 13 *Artigianato dei servizi agli automezzi (esclusi quelli già ricompresi in U 12)*

U 14 *Artigianato produttivo manifatturiero di tipo laboratoriale*

4- FUNZIONI DI SERVIZIO PUBBLICO E/O PRIVATO

U 15 *Studi professionali e piccoli uffici in genere, attività terziarie e di servizio a basso concorso di pubblico*

U 16 *Attività culturali, attività ricreative, sportive e di spettacolo prive di significativi effetti di disturbo sul contesto urbano*

U 17 *Attività ricreative, sportive e di spettacolo con limitati effetti di disturbo sul contesto urbano*

U 18 *Altre attività ricreative, sportive e di spettacolo non rientranti nelle precedenti categorie U16 e U17*

U 19 *Attività socio-sanitarie*

U 19.1 *Ospedali e case di cura*

- U 19.2 Unità immobiliari per funzioni sanitarie
- U 19.3 Stabilimenti termali e di acque curative
- U 19.4 Palestre e piscine per la riabilitazione fisica, beauty center
- U 20 Attività di parcheggio

4.1 - Servizi sociali di base

- U 21 Attività di interesse comune di tipo civile*
- U 22 Attività di interesse comune di tipo religioso*
- U 23 Servizi scolastici dell'obbligo e servizi pre-scolastici*
- U 24 Aree a verde e a parco per attività di svago, riposo, esercizio sportivo
- U 25 Istruzione e formazione superiore e universitaria*

5- FUNZIONI PRODUTTIVE MANIFATTURIERE E ASSIMILABILI

- U 26 Attività manifatturiere industriali
- U 27 Attività manifatturiere industriali del settore agroalimentare
- U 28 Attività manifatturiere artigianali
- U 29 Attività estrattive
- U 30 Attività di recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami
- U 31 Attività di trasporto, magazzinaggio, logistica

6- FUNZIONI AGRICOLE

- U 32 Residenza agricola
- U 33.1 Attività di coltivazione agricola e orticola
- U 33.2 Attività florovivaistica
- U 34.1 Attività zootecniche industriali intensive
- U 34.2 Attività zootecniche aziendali
- U 35.1 Attività di prima lavorazione, conservazione condizionata e alienazione dei prodotti agricoli
- U 35.2 Attività artigianali di trasformazione dei prodotti agricoli del settore agroalimentare
- U 36 Coltivazioni in serre fisse
- U 37 Attività agrituristiche
- U 38 Foresterie aziendali
- U 39.1 Ricovero, cura e addestramento animali domestici
- U 39.2 Allevamenti speciali e attività di custodia di animali

7 - FUNZIONI ALBERGHIERE E COMUNQUE PER IL SOGGIORNO TEMPORANEO

- U 40 Attività ricettive alberghiere e turismo rurale*
- U 40.1 Attività ricettive alberghiere*
- U 40.2 Turismo rurale
- U 41.1 Colonie, case per ferie, ostelli per la gioventù*
- U 41.2 Strutture ricettive extralberghiere
- U 42.1 Campeggi e villaggi turistici*
- U 42.2 Aree attrezzate per sosta camper e cicloturismo

8 - FUNZIONI SPECIALI PER L'INFRASTRUTTURAZIONE DEL TERRITORIO

- 8.1 - Infrastrutturazione tecnologica.
 - U 43 Reti tecnologiche e relativi impianti
 - U 44 Impianti per l'ambiente di trattamento e smaltimento rifiuti, depuratori
 - U 45 Impianti di trasmissione (via etere)
- 8.2 - Infrastrutturazione per la mobilità

U 46 Mobilità con mezzi di trasporto collettivo in sede propria

U 47.1 Mobilità veicolare

U 47.2 Ponti pubblici o privati soggetti a pedaggio

U 48 Attrezzature per il trasporto e per lo scambio intermodale

U 49 Parcheggi pubblici in sede propria

8.3 - Infrastrutture pubbliche speciali e altre funzioni

U 52.1 Strutture per la Pubblica Amministrazione di livello sovracomunale

U 52.2 Strutture per la sicurezza e l'ordine pubblico e protezione civile e la tutela del territorio

U 53 Attrezzature per la Difesa Nazionale

U 54 Opere per la tutela idrogeologica

U 55 Fiere e feste temporanee, spettacoli viaggianti

U 56 Pubblica Amministrazione di livello comunale, uffici decentrati e servizi di sportello pubblici.

Allegato 2 – Sintesi destinazione d’uso o attività (art. 9.6 R.C.E.A.) nelle zone di tutela del P.R.A.

Zona di tutela P.P.R.A.	SINTESI DESTINAZIONE D’USO O ATTIVITÀ (ART. 9.6 R.C.E.A.)				
	Residenza	Attività residenziali non	Insedimenti ad elevato affollamento	Scuole, ospedali e altri obiettivi sensibili	Attività che possano creare pericolo di incendio, esplosione e danno ambientale
ZONA B	<i>Ammesse con:</i> - <i>indici di edificabilità bassi;</i> - <i>permanenza di un numero limitato di persone</i>	<i>Ammesse con:</i> - <i>indici di edificabilità medi;</i> - <i>permanenza di un numero limitato di persone</i>	<i>Non ammesso</i>	<i>Non ammesse</i>	<i>Non ammesse</i>
ZONA C	<i>Ammessa con indici di edificabilità medi</i>	<i>Ammesse</i>	<i>Ammesse previo parere ENAC.</i>	<i>Non ammesse</i>	<i>Non ammesse</i>
ZONA D	<i>Ammessa</i>	<i>Ammesse</i>	<i>Ammesse previo parere ENAC.</i>	<i>Ammesse</i>	<i>Ammesse</i>

Allegato 3 - Sintesi delle previsioni urbanistiche del Comune di Forlimpopoli. (Scheda A12.9 PSC, schede A10.4.1 RUE)



PIANO STRUTTURALE COMUNALE

Attuazione degli artt.21 e 28 della L.R. 20/2000 e s.m.i.

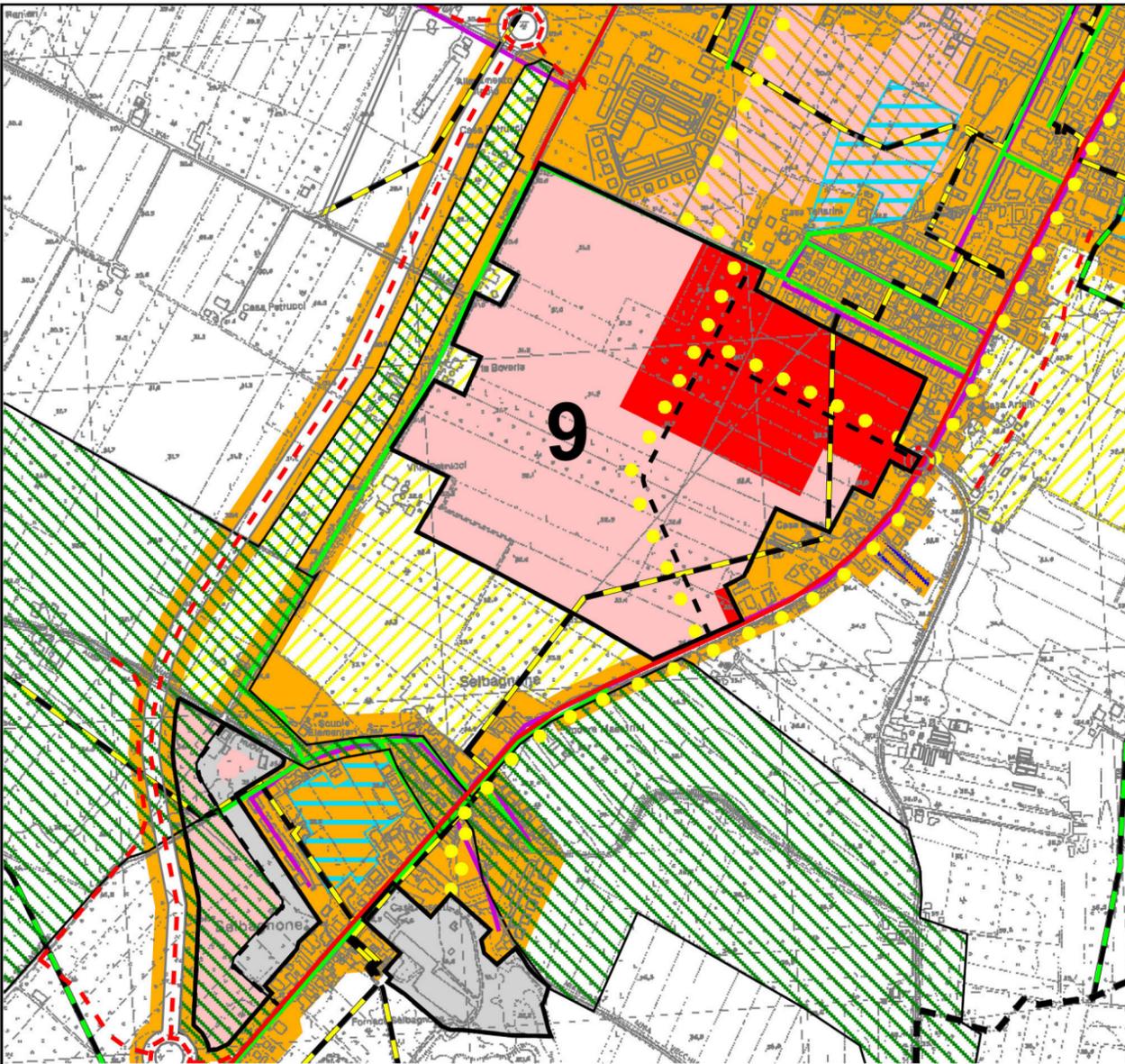
COMUNE DI FORLIMPOPOLI

SCHEDA AMBITO INSEDIATIVO A12-9

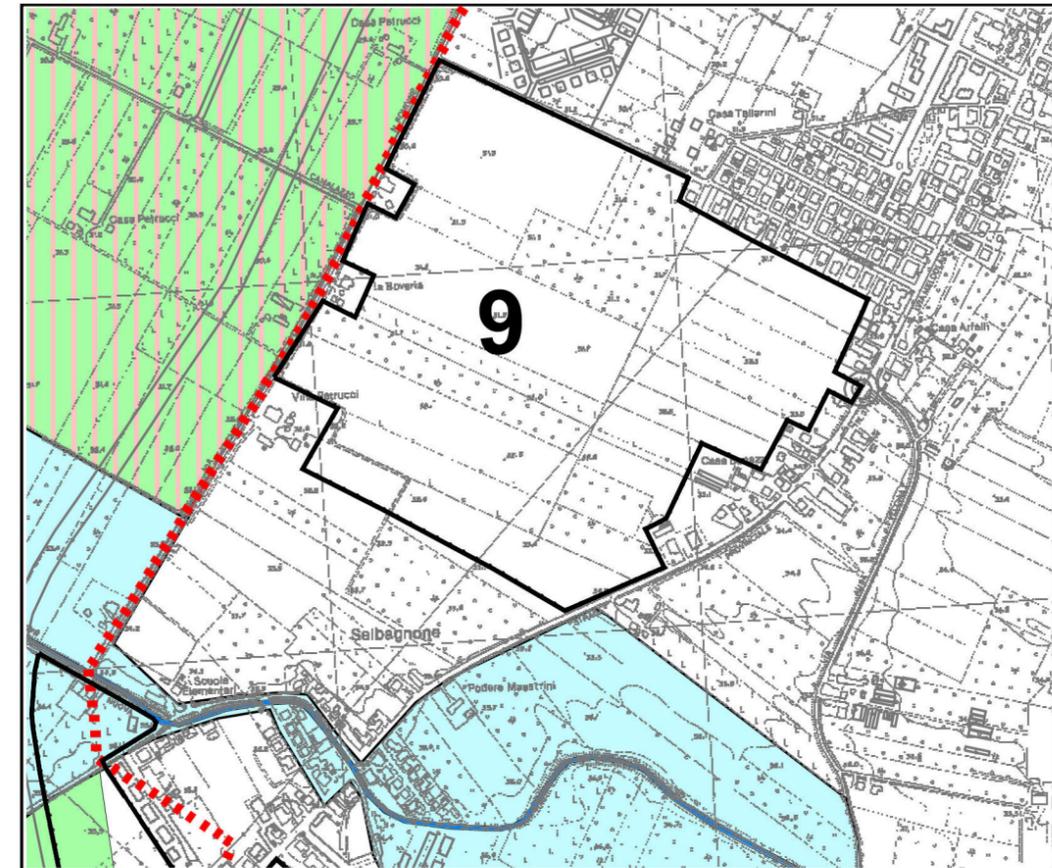
ELABORATO

9a

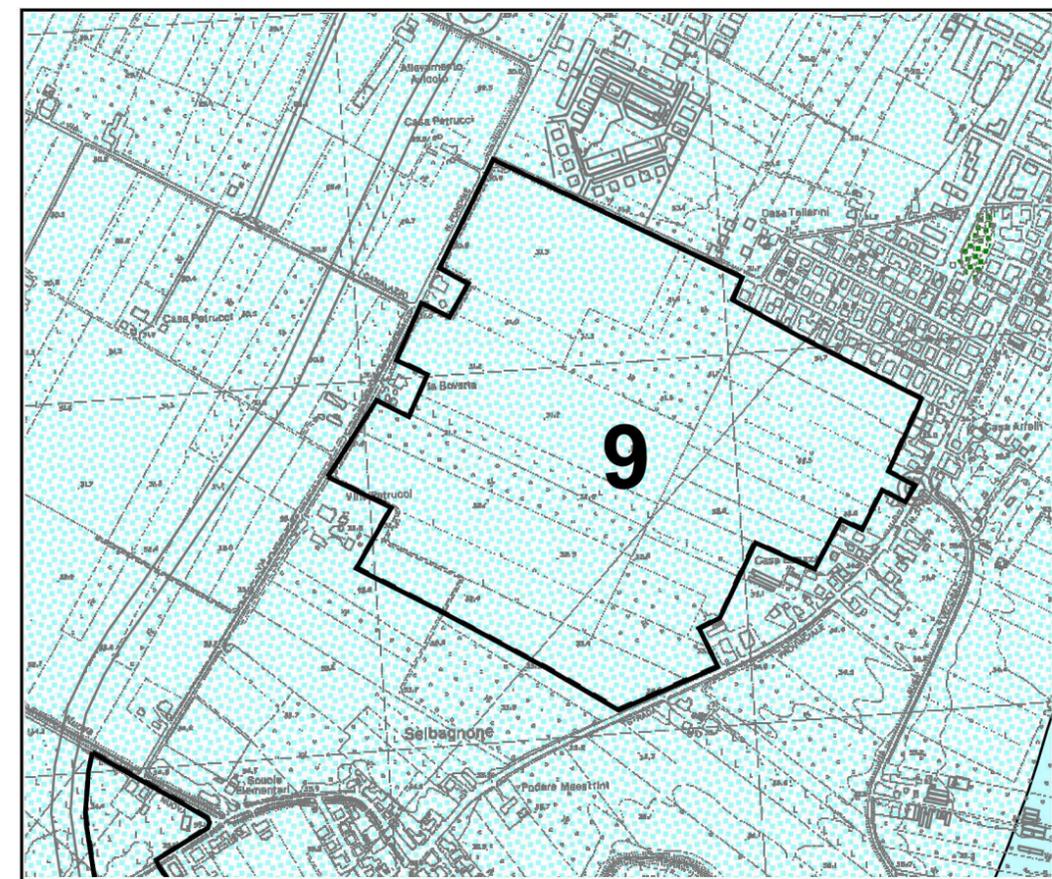
SCALA 1:10000



- Corsi d'acqua principali
- Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 17 PTCP)
- Zone di espansione inondabili
- Zone ricomprese nel limite morfologico
- Zone di difficile scolo
- Zone di tutela del paesaggio fluviale
- Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 18 PTCP)
- Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (Art. 19 PTCP)
 - Interesse paesaggistico-ambientale
- Zone ed elementi di particolare interesse storico-archeologico (Art. 21 PTCP)
 - Complessi archeologici
 - Accertata e rilevata consistenza archeologica
 - Concentraz. materiali archeologici o segnalazione rinvenimenti
 - Tutela della struttura centuriata (art. 21c/PTCP)
 - Tutela elementi della centuriazione (art. 21d/PTCP)
- Zone di tutela naturalistica (Art. 25 PTCP)
 - Tutela naturalistica
- Parco nazionale (Art. 30 PTCP)
- Tutela recupero e valorizzazione (art. 32/PTCP)



- Depositi alluvionali terrazzati
- Aree caratterizzate da ricchezza di falde acquifere
- Piano infraregionale attività estrattive
- Aree forestali e boschive (Art. 10 PTCP)
- Zone caratterizzate da dissesto e instabilità
 - Corpi di frana attivi (Art. 26 PTCP)
 - Corpi di frana privi di periodicità stagionali (Art. 26 PTCP)
- Zona 1 - Area dissestata (Art. 12 Piano stralcio Autorità di bacino)
- Zona 1 - Area di possibile evoluzione del dissesto (Art. 12 Piano stralcio Autorità di bacino)
- Abitati da consolidare o trasferire (Art. 29 PTCP)
- Aree a rischio di esondabilità
 - Aree a media probabilità di esondazione (Art. 4 Piano stralcio Autorità di bacino)
 - Aree ad elevata probabilità di esondazione (Art. 3 Piano stralcio Autorità di bacino)
- Aree calanchive (Art. 20a PTCP)
- Calanchi (Art. 20a PTCP)
- Aree di ricarica degli acquiferi sotterranei (Art. 28 PTCP)



- Confine comunale
- Aree confermate da PRG
- Sistema insediativo storico
 - Centro storico (Art. A-7)
- Territorio urbano
 - Ambiti urbani consolidati (Art. A-10)
 - Ambiti da riqualificare (Art. A-11)
 - Ambiti per nuovi insediamenti (Art. A-12)
 - Ambiti specializzati per attività produttive esistenti (Art. A-13)
 - Ambiti specializzati per nuove attività produttive (Art. A-13)
 - Attrezzature e spazi collettivi consolidati (Art. A-24)
 - Aree standard verde e servizi
 - Ambiti specializzati per attività terziarie (Art. A-13)
 - Fascia di rispetto cimiteriale
 - Zone PRG confermate ma non attuate
 - Fascia di rispetto SNAM
 - Fascia di rispetto AT ENEL
- Viabilità esistente
 - Autostrada A14
 - Strade statali
 - Strade provinciali
- Viabilità di progetto
 - Strade statali
 - Strade provinciali
 - Strade comunali
 - Pista ciclabile di progetto
- Aree di ricostituzione della vita ecologica di pianura
- Ambito agricolo Periurbano (Art. A-20)
- Manufatti incongrui (L.R. 16/2002)
- Reti tecnologiche
 - Rete acquedottistica (distribuzione)
 - Rete acquedottistica (adduzione)
 - Rete acquedottistica Romagna Acque
 - Rete di distribuzione gas
 - Rete di distribuzione gas SNAM
 - Rete fognaria (fogne miste)
 - Depuratori
 - Rete di trasporto energia elettrica ENEL Alta Tensione
 - Rete di trasporto energia elettrica ENEL Media Tensione
 - Condotta principale (Consorzio di Bonifica Romagna Centrale) fascia di rispetto di 10m da entrambe i lati



COMUNE DI FORLIMPOPOLI

PIANO STRUTTURALE COMUNALE

Attuazione degli artt.21 e 28
della L.R. 20/2000 e s.m.i.

**SCHEDA AMBITO
INSEDIATIVO
A12-9**

ELABORATO

9b

A12 – 09 Comparto Forlimpopoli - Selbagnone

Obiettivi

- formazione di completamento dell'espansione del centro cittadino verso sud, che partecipi alla realizzazione di un organico insieme di aree verdi polifunzionali a servizio dell'intera scala urbana.
- formazione di struttura verde a garanzia della separazione fisica tra Forlimpopoli e Selbagnone, e come sito per la futura formazione del nuovo stadio comunale.
- **formazione di parco urbano che eviti future pressioni insediative sulla presumibile fascia di decollo ed atterraggio dell'aeroporto di Forlì.**

Usi

In prevalenza residenziale, con quote di terziario ed anche artigianato di servizio ambientalmente compatibile.

Capacità insediabile e indice perequativo

La St esistente è di mq. 320.000

SU nuova assegnazione: $\text{mq. } 320.000 \times 0,10 \text{ mq/mq} = \text{mq. } 32.000$

Condizioni

- operare la saldatura funzionale col parco esistente a nord, già allestito con attrezzature sportive collettive.
- contenere il nuovo insediamento in aderenza alla via Meldola e alle propaggini esistenti dell'abitato.
- in sede di POC, a seguito di verifica catastale o sulla base di apposito rilievo celerimetrico, potrà essere ridefinita la dotazione urbanistica a rettifica del dato qui riportato.
- in sede di POC la dotazione urbanistico-edilizia può essere ulteriormente incrementata sino al 20% per effetto delle specifiche disposizioni di RUE relative al trasferimento di SU.
- in sede di POC, a scomputo parziale e/o integrale delle U2, potrà essere concordata la formazione di Sf urbanizzata ad indice zero da cedere alla pubblica proprietà per una quota aggiuntiva di Sf non superiore al 10% della St, in riduzione della parte da cedere per effetto della perequazione.

Zonizzazione paesistica: L'ambito non presenta limitazioni di alcun tipo.

Dissesto e vulnerabilità: l'ambito ricade interamente in "Aree di ricarica degli acquiferi sotterranei" e dal punto di vista della vulnerabilità degli acquiferi rientra nella classe alta. Il POC dovrà definire le ulteriori verifiche di dettaglio al fine di indicare i necessari interventi di mitigazione in fase di progettazione attuativa ed edilizia.

Emissioni in atmosfera: i valori dei coefficienti unitari delle emissioni da CO₂, CO e NO_x evidenziano una bassa criticità dato il tipo di funzione insediata, infatti rientrano nella classe più bassa (fino a 5kg/mq x anno) sia a livello comunale che a livello provinciale. Le emissioni da traffico stradale lungo la SP37 attuale diminuiscono, passando dal 2005 al 2025 da classe media a classe medio-bassa. Viceversa dalla realizzazione del nuovo tracciato dell'SP37 a ovest dell'ambito, si originano nuove potenziali emissioni classificate medio-alte. Gli insediamenti residenziali vengono tutelati da tale prossimità attraverso la localizzazione lungo il tracciato attuale della SP37 e con la previsione di un'ampia area a verde attrezzato per lo sport nella zona ad est contigua alla nuova SP37.

Inquinamento acustico: l'ambito non presenta incompatibilità funzionale con le funzioni residenziali e commerciali limitrofe insediate e previste. Gran parte dell'ambito è compresa nella fascia B di rispetto acustico dell'attuale SP37. Tuttavia, con la realizzazione del nuovo tracciato della SP37 e il declassamento della strada di attraversamento dell'abitato di Selbagnone, tale criticità dovrebbe essere risolta. Dovranno essere poste in atto le misure che, a seconda degli esiti del rilievo acustico che il POC deve prescrivere in fase di pianificazione attuativa, la disciplina specifica disporrà.

Inquinamento elettromagnetico: l'ambito è compromesso in quanto in parte interessato da campi elettromagnetici risultanti dalle fasce di rispetto da elettrodotti a media tensione. In tali fasce dovranno essere escluse le funzioni che prevedono la permanenza di persone superiori a 4 ore oppure ovviare alla criticità prevedendo l'interramento delle linee.

Accessibilità/congestione: l'ambito non presenta criticità di alcun tipo. Con la realizzazione della nuova SP37 diminuirà il traffico e la congestione sull'attuale strada di Selbagnone con una conseguente migliore capacità di sopportare il traffico aggiuntivo derivante dall'attuazione degli insediamenti residenziali previsti. Dovrà essere garantita anche l'accessibilità al centro urbano e ai principali servizi tramite percorsi ciclopedonali.

Ricostituzione della rete ecologica: l'ambito ricade nella zona di ricostituzione della rete ecologica lungo la fascia di rispetto stradale del nuovo tracciato della SP37. In fase attuativa il POC dovrà richiedere il coordinamento nella progettazione e fruizione del verde attrezzato sportivo previsto e delle fasce di naturalizzazione ecologica.

Sistema infrastrutturale tecnologico:

Servizio Pubblica Fognatura e depurazione: L'ambito risulta facilmente servibile dal sistema fognario in ragione della prossimità alla dorsale proveniente da Meldola lungo la SP37.

Servizio Pubblico Acquedotto: La frazione di Selbagnone è alimentata a ritroso dalla rete esistente a Forlimpopoli. La condotta di alimentazione, che parte da via Diaz fino in centro a Selbagnone, è una condotta terminale, quindi ha una portata bassa nei tratti finali. Per servire l'ambito A12_9 si può pensare ad uno spillamento su via Marconi e realizzare una nuova condotta di circa 400 mt fino al nuovo ambito. In alternativa in zona Casa Ausetta esiste già una condotta in PVC diametro 110 all'incrocio con via Ausa vecchia. Potrebbe essere potenziata questa condotta. In ogni caso si tratta di un ambito servibile con media difficoltà.

Servizio Gas: A Selbagnone c'è una tubatura con diametro 100 all'incrocio con via Ausa vecchia. La portata di tale rete è appena sufficiente per servire le nuove previsioni del PSC, tuttavia non esistono alternative. L'ambito è facilmente servibile purché non vengano previsti ulteriori ampliamenti.

SCHEDA	TIPO	ATTUAZIONE
14	A	RUE

OBIETTIVI DI QUALITA'

- 1- Operare l'organico completamento della periferia attuale, predisponendo una viabilità funzionale
- 2- Predisporre una cerniera di giunzione per l'Ambito 9

DATI DI RIFERIMENTO	SCHEDA DI PROGETTO
---------------------	--------------------

IDENTIFICAZIONE CATASTALE:
Foglio 22; Particelle 17, 101, 100, 82, 419, 181, 75, 74, 73, 401, 402 - parti

Superficie complessiva scheda mq **7.525**

SUPERFICI PRIVATE SENZA INDICE: mq 0

Superficie territoriale mq **7.525**

DETERMINAZIONE SUL:
mq 7.525 x 0,25 mq/mq **mq 1.881**

DETERMINAZIONE STANDARD PUBBLICI:		Da realizzare e cedere	Da monetizzare	
40mq/100mq + (6 ml/100mq x 2,7 ml)] =		mq 380	+ mq 677	mq 380
Parcheggi pubblici	mq 376	mq 380		
Verde pubblico	mq 376			
Ciclopista	mq 305			

ALTRE SUPERFICI
Viabilità pubblica mq 2.100

Superficie fondiaria totale mq **5.045**

RIPARTIZIONE SUL ASSEGNATA	Su	Sf
----------------------------	----	----

PROPRIETARIO A	mq 752	mq 1.500
PROPRIETARIO B	mq 414	mq 720
PROPRIETARIO C	mq 357	mq 680
PROPRIETARIO D	mq 357	mq 825
LOTTO AD INDICE ZERO		mq 1.320

CONDIZIONI DI ATTUAZIONE

L'intervento è subordinato alla preliminare realizzazione, o monetizzazione, di marciapiedi in betonella autobloccante – o altre pere pubbliche a parità di costo che l'A.C. si riserva di definire in sede di convenzione – di larghezza 150 cm e sottostante sistemazione del terreno secondo le indicazioni dell'U.T. (*) per un tratto di ml 1.128 situato lungo la via principale.

(*) stimato in €100 al ml dal settore Lavori Pubblici

FRAZIONE
CAPOLUOGO – Via Meldola



LEGENDA	
	Perimetro scheda
	Limite particella catastale
	Fabbricati esistenti da catasto
	Strade di progetto
	Strade esistenti
	Proprietario A
	Proprietario B
	Proprietario C
	Proprietario D
	Lotto a indice 0
	Parcheggio

SCHEDA	TIPO	ATTUAZIONE
15B	A	RUE

OBIETTIVI DI QUALITA'

- 1- Completamento della chiusura dell'espansione urbana in direzione della collina bertinorese
- 2- Partecipazione alla formazione dell'asse viario parallelo alla via Diaz

DATI DI RIFERIMENTO	SCHEDA DI PROGETTO
---------------------	--------------------

IDENTIFICAZIONE CATASTALE: Foglio 23; Particelle 75, 280, 1512			
Superficie complessiva scheda			mq 3.066
SUPERFICI PRIVATE SENZA INDICE:			mq 0
Superficie territoriale			mq 3.066
DETERMINAZIONE SUL: mq 3.066 x 0,25 mq/mq		mq 767	
DETERMINAZIONE STANDARD PUBBLICI:		Da realizzare e cedere	Da scomputare
40mq/100mq + (6 ml/100mq x 2,7 ml)] =		mq 360	- mq 70
Parcheggi pubblici	mq 153	mq 360	mq 360
Verde pubblico	mq 153		
Ciclopista	mq 124		
ALTRE SUPERFICI			
Verde privato			mq 225
Viabilità pubblica			mq 525
Superficie fondiaria totale			mq 1.956

RIPARTIZIONE SUL ASSEGNATA	Su	Sf
PROPRIETARIO	mq 767	mq 1.956

CONDIZIONI DI ATTUAZIONE

Scheda coordinata, come obblighi di convenzione, con le schede 15A, 15C, 15D e 15E.
L'intervento è subordinato alla preliminare realizzazione, o monetizzazione, di marciapiedi in betonella autobloccante – o altre pere pubbliche a parità di costo che l'A.C. si riserva di definire in sede di convenzione – di larghezza 150 cm e sottostante sistemazione del terreno secondo le indicazioni dell'U.T. (*) per un tratto di ml 460 situato lungo la via principale.

(*) stimato in €100 al ml dal settore Lavori Pubblici

FRAZIONE

CAPOLUOGO - Via Diaz/Ausa Vecchia



LEGENDA

- Perimetro scheda
- Limite particella catastale
- Fabbricati esistenti da catasto
- Strade di progetto
- Strade esistenti
- Proprietario
- Verde privato
- Parcheggio

SCHEDA	TIPO	ATTUAZIONE
15A	A	RUE

OBIETTIVI DI QUALITA'

- 1- Completamento della chiusura dell'espansione urbana in direzione della collina bertinorese
- 2- Partecipazione alla formazione dell'asse viario parallelo alla via Diaz

DATI DI RIFERIMENTO	SCHEDA DI PROGETTO
---------------------	--------------------

IDENTIFICAZIONE CATASTALE:
Foglio 26; Particelle 54,96

Superficie complessiva scheda mq **4.323**

SUPERFICI PRIVATE SENZA INDICE: mq 0

Superficie territoriale mq **4.323**

DETERMINAZIONE SUL:
mq 4.323 x 0,25 mq/mq **mq 1.081**

DETERMINAZIONE STANDARD PUBBLICI:	Da realizzare e cedere		Da monetizzare	mq
	40mq/100mq + (6 ml/100mq x 2,7 ml)] =	mq 542	mq 100	
Parcheggi pubblici	mq 193	mq 100		
Verde pubblico	mq 193			
Ciclopista	mq 156			

ALTRE SUPERFICI
Viabilità pubblica mq 460

Superficie fondiaria totale mq **3.763**

RIPARTIZIONE SUL ASSEGNATA	Su	Sf
PROPRIETARIO A	mq 881	mq 2.963
PROPRIETARIO B	mq 200	mq 800

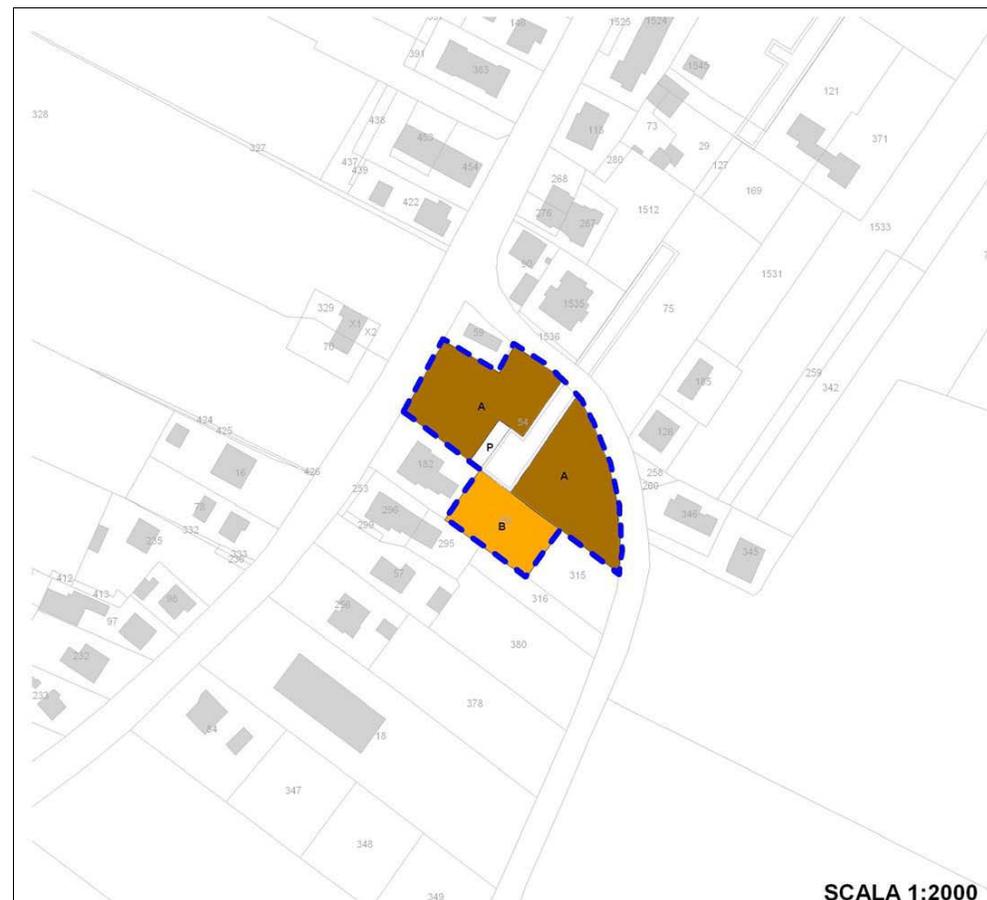
CONDIZIONI DI ATTUAZIONE

Scheda coordinata, come obblighi di convenzione, con le schede 15B, 15C, 15D e 15E.
L'intervento è subordinato alla preliminare realizzazione, o monetizzazione, di marciapiedi in betonella autobloccante – o altre pere pubbliche a parità di costo che l'A.C. si riserva di definire in sede di convenzione – di larghezza 150 cm e sottostante sistemazione del terreno secondo le indicazioni dell'U.T. (*) per un tratto di ml 649 situato lungo la via principale.

(*) stimato in €100 al ml dal settore Lavori Pubblici

FRAZIONE

CAPOLUOGO – Via Diaz/Ausa Vecchia



LEGENDA

- Perimetro scheda
- Limite particella catastale
- Fabbricati esistenti da catasto
- Strade di progetto
- Strade esistenti
- Proprietario A
- Proprietario B
- Parcheggio